

Questa sera «Atene e Gerusalemme. Incontro, non semplice caso» la prima delle tre con

In cammino sulle tracce di San Paolo: gli in

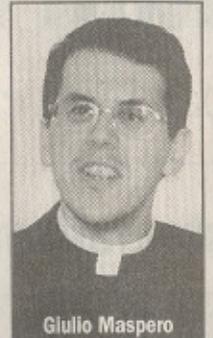
■ (asal) Questa sera alle 21 si terrà, nella Sala Verri di via Zebedia a Milano (ingresso gratuito) la conferenza dal titolo *Atene e Gerusalemme. Incontro, non semplice caso* organizzata dal Centro Culturale di Milano in occasione del bimilenario della nascita di San Paolo. *Sulle tracce di San Paolo. Gli inizi di una nuova ragione* è infatti il titolo del ciclo di incontri: gli storici che sono stati invitati - tutti studiosi di profilo internazionale - documenteranno in tre serate la nascita e la crescita di questa «nuova ragione». Primo protagonista Giulio Maspero, docente di teologia dogmatica

della Pontificia Università della Santa Croce in Roma.

Vi sono letterature, scuole e momenti della storia del nostro Mediterraneo che sono scrigni che si rivelano di grande attualità per il pensiero e la civiltà moderna e ne contengono gli sviluppi. Come mai destano interesse nei giovani il formarsi del pensiero antico, la rottura e la valorizzazione avvenuta col cristianesimo e la nuova apertura nata con esso? Come mai è necessario andare alle radici degli incontri, degli scontri e dei cambiamenti di quella culla di avvenimenti che è il Mediterraneo per capire l'ansia del dibattito contem-

poraneo? Di che cosa si tratta e chi furono i protagonisti? Quali i fatti e i pensieri guida?

Nuova luce sulla contemporaneità proviene dalle vicende messe a tema da questo ciclo *Gli inizi di una nuova ragione. Sulle tracce di San Paolo*. Il Centro Culturale di Milano offre uno spunto affascinante di documentazione con un ciclo in tre tappe che abbraccia la storia, la filosofia e la cultura. Lo spunto è il bimilenario della nascita di San



Giulio Maspero

Paolo, che g
fissano into
dopo Cristo
ficata sim
mente nel 2
da Papa Be
XVI che ina
l'Anno Paol
basilica rom
San Paolo
mura. Potrei
che dire «su
del discorso
sbona», in

di Ratzinger noto pu
quasi solamente per le
che suscitate, un e
cruciale cui decine d
intellettuali stanno de
riflessioni e letture su

ferenze organizzate dal Centro Culturale di Milano

izi di una nuova ragione

storici
no all'8
identi-
bolica-
giugno
medetto
gurerà
o nella
ana di
uori le
mo an-
e tacce
di Rati-
ervento
troppo
polemi-
mento
grandi
icando
nostro

tempo.

Si partirà da Atene e Gerusalemme: la civiltà e la filosofia greca, l'ellenismo e i nuovi popoli, l'incontro con l'ebraismo e poi con il cristianesimo, un nuovo mondo che diviene insostituibile e che getta le basi di ogni nostra attuale concezione e sviluppo. Seconda tappa le scuole e i centri di cultura: cosa si dice quando si parla di oriente e di oriente cristiano? Letture e profili di personaggi di quelle terre dove la Scuola di Antiochia portò avanti e sviluppò la testimonianza di Paolo, dove il modo di sentire, di parlare e di pensare della gente siriana, per la

sua raffinatezza, dolcezza e contemplazione, arrivò a toccare le sponde dell'occidente mediterraneo e oltre fino all'Irlanda. E infine il ritratto e il pensiero di Paolo di Tarso, in viaggio per il mondo antico in battaglia con la dialettica antica e moderna, un instancabile comunicatore che si è mosso dall'Anatolia fino a Roma.

Ha così inizio *una nuova ragione* che, come suggeriva don Giussani, non si basava su «una tolleranza generica che lascia ancora estraneo l'altro, ma su di un vero ecumenismo, un amore alla verità che è presente, fosse anche per un frammento, in chiunque».



Caravaggio, Conversione di San Paolo